… giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta sociale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 498.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 7.18, tramonta ore 5.11 Trieste, Lunedì 8 Febbraio 1897 Oggi: 3. Giov. di M. — Domani: S. Apollonia. N. 5510

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'isola di Candia. PARIGI 7 (N). L'*Agenzia Havas* ha da Atene in data di ieri che la nave da guerra *Alfio* ha ricevuto l'ordine di partire da Candia. Partì anche il *yacht* reale *Sphakteria* per ricoverare a bordo fuggiaschi. La nave da guerra italiana *Etna* che ha imbarcato circa mille fuggiaschi, è attesa a Syra. La Lega nazionale pubblicherà domani un proclama con cui invita gli abitanti di Creta a dichiararsi al più presto per l'annessione dell'isola alla Grecia.

PARIGI 7 (N). Il *Figaro* reca che al ricevimento di ieri il ministro degli esteri Hanotaux disse essere da attendersi che in primavera la situazione a Creta peggiori anche più. L'ambasciatore turco Munir bey disse di sperare che il sultano risponderà favorevolmente alle rimostranze che gli faranno le potenze a proposito dei fatti di Creta.

ATENE 7 (N). L'inviato greco a Costantinopoli diede al governo turco degli schiarimenti circa gli scopi delle spedizioni di navi a Creta.

ROMA 7 (N). L'*Agenzia Stefani* riceve da La Canea: Il fuoco, ch'era quasi spento, divampò di nuovo. Tutte le famiglie cristiane sono state ricoverate a bordo delle navi da guerra estere.

Alcuni villaggi del circondario sono in fiamme. Gl'insorti mantengono uno scambio vivace di fucilate colle truppe. Presso Haleppa stanno di fronte circa 700 insorti ed altrettanti turchi bene armati. A Retymo ed a La Canea la situazione è peggiorata. I consoli hanno chiesto ai rispettivi governi l'invio di altre navi da guerra nelle acque di Candia.

ATENE 7 (B). Da sabato ferve un combattimento fra soldati e mussulmani fuori delle mura di La Canea.

La plebaglia mette tutto a sacco. Il palazzo del governo è bloccato dai mussulmani.

ROMA 7 (N). Si dice che stamane in una riunione di ministri fu deciso di accrescere di due navi la nostra flotta in Oriente. Alla firma reale il re ha lungamente conversato con Brin e Visconti-Venosta intorno agli avvenimenti di Candia. Il re espresse vivissimi elogi per l'equipaggio dell'*Etna* che compì una così ardita opera di salvataggio.

Si afferma che il ministro della guerra ha ordinato che 1200 uomini che facevano parte del corpo di spedizione preparato per l'Africa, si tengano pronti a recarsi a Napoli al primo cenno. Credo che ciò si connetta ai fatti di Candia. Alla Canea è cessato il massacro dei cristiani perchè non ve ne sono più; il maggior numero dei fuggiaschi si è recato a Sira. Retymo ed Eraclejon sono in preda all'anarchia. I cristiani della montagna scendono armati a schiere numerose.

Si dice che ad Halepa bande fortissime di cristiani armati, in numerosa assemblea abbiano proclamato l'unione dell'isola alla Grecia. Si assicura che le navi greche si opporranno, anche con la forza, allo sbarco di nuove truppe mussulmane nell'isola.

La situazione nell'Eritrea. Il movimento dei dervisci. ROMA 7 (N). La lentezza dei dervisci nel ritirarsi desta qualche preoccupazione. Risulta che essi hanno reclutato nel Ghedaref tutti gli uomini atti alle armi. Cassala fu già largamente rifornita di viveri e di munizioni; le carovane che vi portarono il carico non ebbero molestie. I dervisci seguono la sponda destra del Gasc, senza passarlo, benchè sia asciutto, e mantengono sempre la formazione di battaglia. Il generale Viganò mantiene continuamente il contatto con loro. I nostri avamposti molestano continuamente con rapide scorrerie il nemico.

Il ritardato ritorno dei prigionieri italiani. ROMA 7 (N). Il ritardo dell'arrivo ad Harrar del secondo scaglione dei prigionieri impensierisce questi circoli governativi. La *Tribuna* crede che i capi scioani, accortisi che i prigionieri rappresentano per il negus un grosso affare, vogliono all'atto della consegna, avere una parte del riscatto.

Il ministero Rudinì e le elezioni. ROMA 7 (N). La *Tribuna* raccoglie la voce che le elezioni, causa l'agitazione universitaria, si rinvierebbero al 4 e all'11 aprile. Rudinì aiutato da Visconti-Venosta e Costa sta preparando un manifesto al paese, che verrebbe pubblicato due o tre giorni dopo la convocazione dei comizi. Così Rudinì non farebbe nessun discorso.

Rudinì e i conservatori liberali italiani. ROMA 7 (N). Il deputato Torraca, in una lettera al *Don Chisciotte* si difende dall'accusa di sottigliezza e artificiosità; dice che il suo scopo è di vedere uniti e forti i conservatori liberali. Il ministero Rudinì si era messo su questa via; ma oggi si vede Rudinì continuare ad essere alleato di uomini e gruppi parlamentari cordialmente avversi ai conservatori liberali, i quali corrono rischio di essere sopraffatti. L'on. Torraca domanda al *Don Chisciotte* se gli scopi di Cavallotti e di Giolitti sieno identici a quelli di Rudinì. Afferma che ognuno di quei parlamentari cerca di rinforzar la propria parte non quella di Rudinì. Torraca conclude: Desidero che Rudinì sia padrone dell'azione sua per e coi conservatori liberali, fuori e lontano da coloro che hanno tradizioni, ambizioni e scopi diversi. Ma temo che Rudinì, con costoro, perderà sè e i conservatori liberali.

Le riforme per l'isola di Cuba. MADRID 7 (N). La *Gaceta* di ieri pubblica il progetto di riforme per l'isola di Cuba, esaminato d'urgenza dal Consiglio di Stato. E' preceduto da una lunga relazione nella quale è ampiamente illustrato il proposito del governo di dotare Cuba di un personale amministrativo locale, che soddisfaccia alle reali necessità dell'isola ed esperimenti un governo autonomo, capace di dare grandissima parte all'amministrazione dei proprii interessi, affinchè assuma la responsabilità dei proprii atti, mantenendo intatta la sovranità della Spagna e le condizioni indispensabili per conservarla. Il decreto consta di quattro articoli.

MADRID 7 (N). Canovas dichiarò che farà introdurre le riforme stabilite per l'isola di Cuba senza attendere che si sia ottenuta la completa pacificazione dell'isola. Egli è persuaso che l'azione militare si trovi a buon punto.

Le «cortes» portoghesi. LISBONA 7 (N). Le nuove *Cortes* si riuniranno appena nel maggio venturo.

(Cosicchè il nuovo gabinetto che Luciano de Castro per incarico del re sta componendo, potrà, appena sarà costituito, occuparsi nel frattempo, a suo bell'agio, del programma di iniziative e di riforme che dovranno servire a migliorare le condizioni economiche portoghesi ora sfavorevolissime in conseguenza dello sgoverno, dell'incuria del ministero Hintze-Ribeiro. N. d. R.)

L'agitazione degli studenti. ROMA 7 (N). Il prefetto ha pubblicato stamane un manifesto invitante i giovani ad usare mezzi legali per rivendicare i loro diritti.

Oggi furono fatti due tentativi di riunione: uno in via delle Grazie, al quale presero parte socialisti studenti e non studenti, e fu sventato dalla polizia che fece molti arresti, fra cui quelli dei socialisti Pozzi, Mongini e Bonavita. L'altro tentativo si ebbe nel teatro Marcello. Quivi l'autorità spiegò un grande apparato di forze; i delegati volevano proibire l'adunanza; nacque un battibecco che finì però senza nessun arresto. Gli studenti mandarono una commissione a protestare alla Prefettura, ma mentre la commissione usciva gli agenti ne arrestarono quattro membri, traducendoli in Questura. Il prefetto ha subito invitato il questore ad una conferenza; intanto il ministero dell'interno ha ordinato un servizio di grosse pattuglie, che circolano per tutta la città, operando numerosi arresti.

ROMA 7 (N). Gli studenti del Circolo monarchico universitario hanno eletto iersera a loro presidente lo studente Domenico Orano, che è il più gravemente colpito dalle punizioni inflitte dal consiglio accademico.

Il delegato italiano alla conferenza di Venezia. ROMA 7 (N). L'*Opinione*, in una nota ufficiosa, pur rendendo omaggio alla scienza e al valore di Baccelli, spiega perchè il sottosegretario Bonin fu delegato a rappresentare l'Italia alla conferenza di Venezia. Dice che l'Austria seguita da tutte le potenze, designò a proprio rappresentante un diplomatico, assistito da un delegato tecnico. L'Italia fu perciò costretta ad uniformarsi alle altre potenze, delegando, come nel 1892, il sottosegretario agli esteri.

La peste. PIETROBURGO 7 (N). Un rapporto inviato dal capo del territorio transcaspiano, annunzia che la peste è scoppiata a Kandahar. Fu stabilita una linea di sorveglianza lungo il fiume Amudaria. Il cordone sanitario è formato da quattro reparti di cosacchi doganali e da dodici compagnie di truppe del Buchara, comandante dal generale Jonow.

Il «Poeta» di Rovetta a Milano. MILANO 7 (N). Ad onta dell'incompleto successo avuto venerdì sera dalla nuova commedia di Rovetta *Il poeta*, il capocomico Andò volle replicarla. L'esito gli ha dato ragione, poichè il pubblico, ricredendosi, ha apprezzato i meriti della commedia e le ha fatto un bellissimo successo.

Rissa fra operai. AMBURGO 7 (N). Iersera avvennero dei disordini nel porto di San Paolo presso Altona. Un'attruppamento di operai aggredì i compagni; dovette intervenire la truppa che, facendo uso dell'arma bianca, riuscì a disperdere gli aggressori. Furono praticati numerosi arresti.

AMBURGO 7 (N). La rissa avvenuta ieri sullo Schaarmarkt fu originata da un colpo d'arma da fuoco tirato da un operaio, il quale fu poi aggredito dagli scioperanti. La zuffa impegnatasi fu accanita, volarono sassi, bicchieri e fiaschi. Parecchie persone, talune anche estranee al conflitto, rimasero ferite; la polizia praticò molti arresti, anzi una sola guardia riuscì ad arrestare 56 individui. Non fu chiesto l'intervento della forza militare. Verso sera le vie ripresero il loro aspetto normale.

Audacissimo furto. NIZZA 7 (N). Un audace ed ignoto ladro svaligiava oggi di pieno giorno la vetrina del gioielliere Mercier, asportandone una collana di diamanti valutata 58 mila franchi.

Gare ciclistiche. VIENNA 7 (N). Alle odierne corse di velocipedi Eros vinse il bracciale, battendo il tedesco Alessio Verheyen, il francese Louvet ed il suo connazionale Lanfranchi.

RECENTISSIME

La compagnia del Benadir. ROMA 6. L'*Esercito* dice che la compagnia del Benadir, la quale ha concluso il noto contratto coll'attuale gabinetto, non è ancora entrata in possesso della Colonia perchè vuole prima chiarita la situazione politica del governo in Africa.

Provvedimenti militari in Grecia. ATENE 6. Un decreto di data recente di re Giorgio ordina la chiamata sotto le armi della classe 1891; queste reclute, da 8 a 10.000 uomini, dovranno prendere parte alle manovre che avranno luogo in aprile nel campo trincerato di Tebe e che dureranno una quarantina di giorni. L'esercito greco in tempo di pace - così almeno secondo i ruoli - conta 20,000 uomini.

Quindi in aprile la forza militare greca apparirà aumentata circa del 50 percento, dimodochè il provvedimento adottato col decreto succitato equivale presso a poco ad una parziale mobilizzazione. Lo stesso campo trincerato di Tebe non è che un preparativo per una eventuale mobilizzazione dissimulata da effettuarsi in primavera, dato il caso che gli avvenimenti consigliassero una tal misura.

Un giornale russo e gli avvenimenti di Candia. PARIGI 6. Il *Nord*, organo ufficioso russo, non s'inquieta punto pei fatti di Creta. Ecco che cosa esso scrive, fra altro: «A Creta si aspettano da diversi paesi dei gendarmi, i quali nell'isola formeranno un nuovo corpo di gendarmeria. Qualora però non bastassero queste forze per ristabilire l'ordine fra i mussulmani, le grandi potenze ricorreranno ad espedienti più efficaci. Le potenze sono fermamente risolute ad invigilare acciocchè la loro opera di pacificazione sull'isola di Creta, nonchè il ristabilimento dell'ordine legale nell'impero ottomano non sieno frustrati nè dagl'intrighi di Costantinopoli, nè dal fanatismo dei mussulmani nelle province.»

Così lo stesso *Nord* che ieri ancora negava assolutamente l'esistenza d'un accordo fra tutte le potenze circa la questione orientale, oggi si affretta non solo ad affermare l'esistenza di questo accordo, ma perfino a designarlo come un mezzo efficace per ottenere il ripristinamento di condizioni ordinate in Oriente.

Schuwalow. BOLZANO 6. Il conte Schuwalow che attualmente trovasi a Wiesbaden, non verrà in cura a Gries, com'era stato annunciato, essendo egli stato assalito da un nuovo insulto apoplettico. Il suo stato è grave.

La manomissione del corriere della regina di Spagna. MADRID 6: Soltanto oggi si vengono a sapere i particolari di un grave furto a danno della regina reggente. Tutte le sere un addetto al palazzo reale si reca alla posta per ritirare il corriere - molto voluminoso - della regina. Le lettere sono messe in una borsa di pelle, i giornali in un sacco. Poi l'addetto sale in una carrozzella, della quale egli stesso guida il cavallo, e non ne scende che nel cortile del palazzo.

L'altra sera si trovò che mancava la borsa di pelle. Si credeva perduta durante il tragitto, ma un esame più attento dimostrò che erano state tagliate - con taglio regolare - le correggie che la tenevano salda nell'apposito vano di fianco alla carrozzella.

Si suppone che, approfittando dell'oscurità, qualcuno sia salito pianamente nella carrozzella, dalla parte posteriore, e che con destrezza sia riuscito a tagliare le correggie.

La regina è molto impressionata di questo furto, perchè nella busta si contenevano, oltre le lettere di famiglia, anche alcuni documenti relativi alle somme ch'ella tiene depositate alla Banca d'Inghilterra. Non si ha il menomo indizio per rintracciare il ladro.

La peste bovina. LONDRA 6. Dalla città del Capo si ha: Il consigliere intimo Koch, dopo accurati studî sulle cause della peste bovina, ha dichiarato che i microbi scoperti da Edington non sono la causa dell'epizoozia suddetta. La peste bovina attacca facilmente gli ovini; invece gli uccelli, i cani, gli asini ed i rosicchianti sono refrattari al contagio. Finora non è stato trovato un siero atto a premunire gli animali contro la peste.

Sciopero di facchini e stivatori liguri. GENOVA 6. Tremilacinquecento stivatori di carbone si posero oggi in isciopero in seguito alla imposizione loro fattasi di usare maggiore precisione di stivaggio. I negozianti si recarono a protestare presso il prefetto.

Telegrafano poi da Savona che stamane colà si misero in isciopero circa 2000 operai stivatori e scaricatori di carbone in porto, temendosi danneggiati nei loro interessi dalla possibile concorrenza, sulle mercedi stabilite, da parte di una nuova squadra di 70 operai, proposta dal signor Caimi, appaltatore delle grue idrauliche, per essere assunta al lavoro.

La frana di un forte. ANCONA 6. Il Monte dei Cappuccini, ove è costruita una fortezza armata di grossi cannoni ed ove sono aquartierati vari reparti di fanteria, avendo cominciato a franare, con grave pericolo di guai maggiori, è stato disposto immediatamente per il disarmo e per lo sgombero del forte e del quartiere.

Sotto una valanga. DAVOS 6. Sul passo di Flüellen oggi 5 persone e 7 cavalli furono travolti da una valanga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La «persona politica» dei candidati. «Noi non andiamo a sindacare i sentimenti politici delle persone, giacchè la politica non deve entrare nell'aula del Consiglio.» Così scriveva, nel suo numero di ieri, il giornale ufficioso.

Parole d'oro: se per sentimenti politici intendeva le opinioni monarchiche o repubblicane, le simpatie per la triplice o l'adesione all'alleanza franco-russa.

Negazione d'ogni civile progresso: se con quelle parole manifestava il suo amore per gli automi, le cariatidi e le mummie.

Nè il Consiglio, nè la Dieta nostra deliberano sulla forma di governo, nè hanno in alcun modo da stringere o da denunziare trattati internazionali: è perciò inutile che il paese sappia come la pensino in proposito i suoi eletti.

Ma in Consiglio e più ancora in Dieta, - piaccia o non piaccia al giornale ufficioso - la legge stessa affida ai consiglieri e deputati un compito alto e delicato, per il quale è di vitale importanza ch'essi abbiano un concetto chiaro, preciso, moderno dei diritti e delle aspirazioni dei cittadini.

Al paese importa dunque sapere anzitutto di qual pasta d'uomini egli foggi i suoi rappresentanti. Gl'importa conoscerne i principî e il carattere, l'ingegno e la coltura civile; e queste sono le note che costituiscono la persona politica.

Poichè della «persona politica» dei suoi rappresentanti il paese ha bene spesso bisogno: sia che dalla loro iniziativa aspetti il progresso delle istituzioni o l'ampliamento delle libertà civili; sia che nell'energica fermezza loro riponga la difesa di quei beni, dei quali li ha eletti custodi.

Un ballo in maschera. Il giornale ufficioso, dichiarando ierialtro di voler porre a nudo gli uomini nostri, aveva un recondito fine, che ha svelato nel suo numero di ieri.

Il fine era questo: pigliarsi le robe dei nostri per metterle indosso agli uomini suoi.

Infatti, l'organo del partito governativo, scriveva ieri così: «I futuri membri del Consiglio potranno essere, per conto nostro, tutti liberali, tutti nazionali!» Ingenua e preziosa indiscrezione, che nessuno gli ha cavata di bocca, ma ch'esso spontaneamente e forse incoscientemente ha commessa!

Come la cameriera, svelando il mascheramento della signora, così il giornale ufficioso, palesando il travestimento dei padroni, rende vano e ridevole il costume con cui vorrebbero presentarsi in pubblico!

Ma, come l'abito non fa il monaco, così l'equivoco non gabba alcuno.

Fra tutti modi con i quali un partito può iniziare la campagna elettorale, il più inefficace, il più misero, il più disgraziato è certo quello che consiste nel mascherare le proprie idee.

E questo è il caso del partito conservatore. Il quale, pur avendo il suo programma, tenta ora di scolorirlo e snaturarlo, per fondar sull'equivoco la speranza della vittoria.

Povera e magra speranza!

Il programma dei conservatori è noto: consiste nella remissione assoluta ai voleri del governo, in qualunque campo li faccia valere, in qualunque forma li voglia imporre.

Perciò, la manovra di mascherarlo fallisce completamente lo scopo e non ne rimane che il disdoro d'averla - inutilmente - tentata.

Ancora una preziosa constatazione. L'organo che non vorrebbe essere chiamato ufficioso, ha dichiarato l'altro giorno che l'attribuirgli tale qualifica equivale a menomare la sua reputazione di giornale che ha per divisa la verità, l'onestà e la lealtà.

Ma esso è una miniera inesauribile di preziose constatazioni: ne abbiamo trovata ieri un'altra non meno carina.

Parlando di un articolo sui *consorti*, pubblicato dalla gazzetta tedesca della sera, dicemmo l'altro giorno che esso non poteva fare grande impressione inquantochè ne era autore il dottor Krausenek, che, non solo a parole, ma anche a fatti, si è sempre mostrato favorevole ai *consorti*. E per meglio caratterizzare la persona dell'articolista, usammo le parole: «nota e classica lanciaspezzata di tutti i consorti governativi».

Ciò ha suscitato le ire dell'organo che vorrebbe essere ufficioso senza parerlo, il quale trova che il dire di una persona che è favorevole ai consorti, equivale a «beffeggiarla goffamente», a combatterla «con triviali beffe».

E prendiamo nota anche di questa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dagli impiegati del civico Ufficio statistico-anagrafico signori Ferdinando Tominz, Pietro Montanelli, Giovanni Dandrè, Giusto Kenich, Carlo Pecher, Carlo Costantini, Cesare Cesareo, Ercole Baroni, Carlo Moschitz, Nicolò Ziegler, Giuseppe Delconte, Alberto Tosi, Enrico Placereano, Quirino Calligaris e Giuseppe Battilana, per solennizzare il compiuto 40.o anno di pubblico servizio del dirigente magistratuale signor Zaccaria Gandusio, corone 50.

Dal cap. Luigi Vascotto per onorare la memoria di suo nipote Mario Vascotto, in sostituzione di fiori, corone 40.

Dal cavalier Stonatelli, che s'accorge di non poter arrossire essendo troppo nero, a mezzo del sig. Inairpic corone 1; civanzo dell'avviso collettivo in seconda pagina al cavalier Stonatelli corone 3.64; per onorare la memoria di Nicolò Tommaseo vilipesa da chi si pretende suo discendente da M. V. corone 1; per aver mutato idea, da Luigia, che ha ricevuto le viole anzichè la bacchetta, corone 1.20; dai mangiatori di oche del Nilo, festeggiando gli amori del conzalustre, corone 9.20; per la riconciliazione dei due poteri, nell'osteria di Pietro Pozzi, corone 5.68; dal dott. C., per una scommessa perduta, cor. 1; dal prof. dott. V., per una scommessa perduta, cor. 1; da Pepi e Aldo, per aver parlato in lingua straniera, cent. 40; da Adolfo per averla fatta vedere ad Aldo F., cor. 1; da Gabriele e Pepi, grati ad Adolfo e Aldo per il gratuito divertimento offerto loro, centesimi 40; nella campagna B. multe per aver cantato ed espresso parole straniere corone 1.60.

Il Comizio elettorale di Gradisca. Ieri, alle 2 e tre quarti pom. nel Teatro Sociale di Gradisca, si radunarono circa 200 dei 250 invitati per la formazione del Comitato nazionale per le elezioni politiche nel Friuli Orientale. Il teatro era affollato di pubblico convenuto dalle vicine borgate e città friulane. Notati i podestà di Gorizia, Gradisca, Cormons, Monfalcone, Farra, Fogliano, Versa, Terzo, Mariano, Brazzano, Campolongo, Scodovacca, Sagrado, Tapogliano, ed altri molti di cui ci sfuggì il nome. Il podestà di Grado e parecchi altri invitati scusarono la loro assenza. Da Trieste, invitato, era intervenuto l'avv. Felice Venezian.

Il presidente dell'«Unione», comm. Pajer aperse la seduta, ringraziando gli intervenuti per essere accorsi volonterosi all'invito dell'«Unione». Spiegò il motivo della riunione, che è quello di costituire un Comitato elettorale indipendente. Salutò l'avv. Venezian, ringraziandolo di aver voluto, con la sua presenza, affermare l'unione di Trieste al Friuli (vivi applausi; *grida di viva Trieste, viva Venezian*). Comunicò una lettera dell'avv. Marani, ex-deputato del collegio di città, con la quale dichiara di essere fermamente deciso a non riaccettare alcun mandato. (*impressione, commenti*). Il comm. Pajer invitò quindi l'assemblea ad eleggersi un presidente per dirigere la discussione non trattandosi di una seduta dell'«Unione», ma del Comitato elettorale.

Il sig. *Francesco Marega* interpretando il pensiero di tutti, propose di nominare alla presidenza per acclamazione il comm. Pajer. *(applausi)*.

Il comm. *Pajer* ringraziò per il grande onore fattogli. Ma non meno grande, soggiunse, è il peso e la responsabilità che a questa carica vanno congiunti. L'on. Pajer proseguì dicendo che noi italiani del Friuli Orientale siamo oppressi da tanti mali, la nostra situazione è sì triste, che per salvarci dobbiamo fare uno sforzo estremo e concentrare ogni nostra energia.

Noi abbiamo a casa nostra un nemico che contrasta il nostro possesso e vuole far sparire dal mondo noi, il nostro passato, le nostre glorie e impedire la realizzazione di tutte le nostre speranze. E a chi si deve ascriverne la colpa? Noi nel momento critico, quando tutti dovevano essere un solo pensiero, eravamo scissi e divisi. Ciò avvenne 6 anni fa, quando la falange compatta dei nemici, approfittando delle nostre discordie, si riversò su di noi, vincendoci.

I nemici nostri, gli slavi, non solamente in casa nostra tentarono soppiantarci, ma con ogni mezzo ci denigrarono a Vienna, nelle aule parlamentari, nei gabinetti dei ministri, in ogni luogo. E trovarono sempre della gente ben disposta a prestare orecchio alle loro calunnie, e a considerarle verità.

E a Vienna non avevamo nessuno che a quei calunniatori ricacciasse le parole in gola *(applausi)*.

Ma perchè questi nemici avevano tanta potenza? - Signori miei, essi erano uniti, formavano un esercito disciplinato. - L'unico rimedio che ci potrà giovare, sarà quello di unirci anche noi, di stringerci compatti, dimenticando ogni gara personale o locale, ogni idea di egemonia di una città su l'altra, tutto sacrificando sull'altare della patria. Sradichiamo tutti i rancori dal nostro cuore, facciamone un fascio, e sia un fascio di frecce che vadano ad infiggersi nel cuore dei nostri nemici *(battimani fragorosi)*. - E se ancora qualche dubbio esistesse, esso deve sparire richiamandoci all'esempio che ci dà Trieste. *(bene! bravo!)*

A Trieste - per la nobile iniziativa della Società Progressista, - in un convegno fraterno si decise di lavorare e operare di comune accordo coi fratelli friulani e istriani, offrendo loro aiuto e consiglio. Prendo da ciò occasione per fare l'elogio di Trieste liberale, che resiste a tutti gli attacchi, che con accanimento singolare le vengono senza posa diretti da molteplici e ben sostenuti e favoriti nemici. Saluta nell'on. Venezian, il rappresentante della Trieste, sorella amorosa del Friuli e dell'Istria. (*Entusiastiche acclamazioni a Trieste*).

Il comm. Pajer espone quindi il programma del partito nell'attuale campagna elettorale. Ci move alla lotta il desiderio di difendere e salvaguardare il nostro possesso nazionale. Vogliamo salvo il linguaggio e le tradizioni italiane nostre. Vogliamo rispettati i diritti garantitici dalla costituzione. Per far ciò è necessaria la costituzione d'un Club italiano al Parlamento di Vienna. Dice che in quattro collegi dovremo dar battaglia. Espone le condizioni di questi collegi, asserendo che l'unione e lo spirito di sacrifizio di tutti coloro che amano veramente e sinceramente il nostro paese, ci può dar la vittoria. Rileva che nel collegio dei comuni foresi avremo ad avversari i clericali, e chiede se si debba far secoloro un compromesso (*mormorio*). Fa notare che la massima compatezza urge per il collegio del grande possesso, nel quale se i candidati nostri fossero due, si farebbe riuscire sicuramente un nemico del nostro paese. (*Bene*). Per la scelta dei candidati ritiene opportuna la nomina di un Comitato ristretto di 30 membri, ove sieno rappresentati tutti i collegi. Conclude dicendo: Il fuoco sacro, che arde nei nostri cuori, illumini le menti, ci infonda coraggio indomito e ci renda atti a confondere e sbaragliare il nostro nemico e a mantenere italiana la terra nostra per noi e per i nostri figli! (*Applausi prolungati*).

L'avv. *Venezian* ringraziò il presidente per le affettuose parole rivolte alla sua Trieste e gli intervenuti per la dimostrazione fatta alla sua città. Trieste, disse, decise di partecipare alla lotta politica, quando vide maldifesi e minacciati i suoi interessi nazionali, e quando vide minacciata l'italianità nel Friuli e nell'Istria. Trieste vuole mantenuto inviolato il carattere italiano di queste terre, e specialmente del Friuli, barriera che Dio pose a difesa della nostra nazione. (*Applausi*). Ai fratelli friulani, in questo grave momento, raccomandò in nome di Trieste, la concordia degli intenti, la compattezza delle forze, affermando essere necessario estendere l'azione del partito nazionale in *tutti* i collegi. Non è la speranza ma la fede nella vittoria che ci deve esortare alla battaglia. (Fragorosi applausi, grida di *Viva Venezian! Viva Trieste!*)

Il comm. *Pajer* porgendo in segno di fraterno affetto la mano al rappresentante di Trieste, lo ringraziò per la voce di affratellamento del Friuli a Trieste e all'Istria portata in questo momento decisivo per il nostro paese, affermando che in questa fraterna unione, Trieste rimarrà sempre il cuore, ove pulsa gagliarda la vita nazionale della nostra regione. (*Applausi*).

L'avv. *Trevisan* propose e l'assemblea accettò, di comporre la Giunta elettorale ristretta dei seguenti signori:

Bombig Giorgio, Cosolo Pirro, Dottori cav. Antonio, Dreossi Giuseppe fu Francesco, Finetti de Diego, Gasparini Virgilio, Kürner Ruggiero, Lenassi Alfredo, Lenassi Oddone, Locatelli bar. Michele, Luzzatto dott. Graziadio, Macorig Alessandro, Marega Francesco, Mazzolini Sebastiano, Naglos Giuseppe, Olivo Francesco, Pajer comm. dott. Luigi, Pajer cav. dott. Mario, Paternolli Giuseppe, Perco Massimiliano, Pinaucig dott. Piero, Stabile G. Batta, Susana Alfredo, Tomaselli Lodovico, Valentinis Co. Eugenio, Vaiz dott. Francesco, Venuti dott. Carlo, Vergna Francesco, Vernig Ernesto, Zattoni de Cesare.

Il presidente invitò la neo-eletta giunta a porsi senza indugio al lavoro, e sciolse quindi l'assemblea.

Movimento elettorale in provincia. Riceviamo da Gradisca in data di ieri:

I clericali scendono in lizza nel collegio dei comuni foresi italiani, con *due* candidati. Gli intransigenti non hanno voluto cedere il posto al candidato meno acceso. Così candidano: don Faidutti, dal nome italiano, ma dalla coscienza slava, e don Zanetti, il quale almeno dice di voler difendere la nazionalità... friulana.

⁂ Secondo quanto scrive il *Giovine Pensiero*, domani avrà luogo una riunione politica, alla quale vengono invitati alcuni fra i più influenti soci della Società politica istriana, i podestà dell'Istria ed i direttori dei giornali liberali. Argomento: le prossime elezioni.

⁂ Gli elettori eletti della curia universale dell'Istria saranno in numero di 617. — Le probabilità di vittoria, in seguito a calcoli fatti, sarebbero, si dice, per noi. Ma anche gli slavi affermano che la vittoria è per loro. Certamente, in un collegio ove la grande maggioranza degli elettori è nuova alla vita pubblica, è un po' difficile fare dei calcoli preventivi. Nella V. curia dell'Istria i candidati saranno tre: uno nazionale, uno slavo e un socialista. Quest'ultimo solo ha la sicurezza matematica di soccombere, perchè non può contare che sui voti di buona parte degli elettori di San Rocco (Muggia).

Nel rimanente della provincia fu accolto, a quanto narrano lettere e giornali, freddamente; però è gli istriani che hanno buon senso, sanno che da noi non si potrà parlare di rivendicazioni sociali, prima che non sia quietata la questione nazionale: e questa attualmente è più agitata che mai.

Dunque nella quinta curia dell'Istria, i nostri amici dovranno mettersi alla lotta col massimo impegno, perchè in talune borgate la riuscita della nostra lista degli elettori eletti può dipendere da uno o due voti. Dunque tutti, già fin d'ora, dovrebbero mettersi in campagna e lavorare, ricordandosi che i nostri nemici già da parecchio tempo lavorano a prepararsi il terreno.

Per gli elettori della quinta curia. Come abbiamo ripetutamente annunziato, nell'antisala del Consiglio, al palazzo Municipale (entrata dal portone principale, II piano, porta di faccia allo scalone) si trovano giornalmente, *dalle 9 ant. alle 2 pom.*, esposte le liste elettorali per la quinta curia. Per gli altri collegi hanno valore le ultime liste elettorali comunali.

In questi giorni, furono parecchie migliaia gli elettori che si recarono a verificare la propria iscrizione. Pochissimi furono quelli che non trovarono il loro nome registrato. Nondimeno, sarà bene *che tutti coloro che per uno od altro motivo possono dubitare di essere stati esclusi o dimenticati, si rechino in uno di questi* ultimi tre *giorni di tempo che rimangono, a verificare se furono inscritti o no.*

Comizi sloveni. Ieri a mezzodì si tenne nell'osteria Magagna a S. Croce un comizio elettorale sloveno, per la proclamazione d'un candidato per le imminenti elezioni politiche. Erano presenti circa 200 persone. Fu proclamata la candidatura del sig. Giovanni Goriup.

Alle 5 pom., si tenne un altro Comizio elettorale a Prosecco, al quale intervennero circa 100 persone. Fu proclamata la candidatura del sig. Giovanni Goriup.

Il comizio che doveva aver luogo ieri alle 3 al Cacciatore fu sospeso. Alle 5 ne venne tenuto uno a Longera, con l'intervento di un centinaio di persone. Anche qui fu proclamata la candidatura del sig. Giovanni Goriup.

Alle 3 e mezzo pom. di ieri venne tenuto un quinto comizio a Basovizza, presenti circa 100 persone. Presiedeva l'avv. dott. Rybar il quale salutata l'adunanza, disse esser necessario eleggere un uomo che sappia lo slavo, un uomo energico e senza paura, che non cerchi favori dai cittadini, che sia indipendente, che sia conscio dei bisogni del territorio. Raccomanda di non lasciarsi abbindolare dalle influenze del partito avversario, e di votare per uno slavo e propone la candidatura di Luigi Goriup di Prosecco, che viene accettata.

Così pure a Padriciano alle 5 pom., presenti circa 150 elettori, ove lo stesso avv. dott. Rybar, proclamò la candidatura Goriup.

Per le elezioni generali del Consiglio della città. Il Magistrato civico pubblica: Con riferimento alla Notificazione luogotenenziale del 5 febbraio corrente N. 306—P. con cui vengono fissate le località e le giornate della elezione dei vari corpi e distretti elettorali, si avvertono gli elettori dei corpi elettorali di città che durante l'atto di elezione saranno ammessi alla sala i soli elettori del corpo chiamato alla votazione, i quali dovranno accedere per la scala principale ed esibire all'ingresso lo scontrino di legittimazione, uscendo poi per la scala minore che dà sulla via di Piazza piccola. Lo scontrino di legittimazione esibito dall'elettore alla commissione, chiamata a dirigere e sorvegliare l'atto elettorale, sarà contrassegnato col numero del rispettivo protocollo di elezione e restituito all'elettore per la sua legittimazione nel caso di una eventuale votazione ristretta. A sensi dell'art. 2 della vigente istruzione per le elezioni del Consiglio della città, si avvertono gli elettori tutti che verranno loro intimati in tempo utile lo scontrino di legittimazione, la scheda di elezione ed un esemplare delle liste elettorali rettificate. Quelli elettori che per un motivo qualunque non avessero ricevuto i loro recapiti elettorali, potranno prelevarli personalmente nella stanza N. 12 al II piano del palazzo municipale nell'ordine seguente:

a) gli elettori del IV corpo di città nel giorno di martedì 16 febbraio corr. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pomeridiane.

b) gli elettori del III corpo di città nel giorno di giovedì 18 febbraio a. c. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pomeridiane;

c) gli elettori del II corpo di città nel giorno di lunedì 22 febbraio a. c. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pomeridiane;

d) gli elettori del I corpo di città nel giorno di mercoledì 24 febbraio a. c. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Per le elezioni dei distretti di campagna seguirà altra notificazione.

La malattia di Giacinto Gallina - Ogni speranza è perduta. Ci telegrafa il nostro corrispondente veneziano in data di ieri:

Stamane Gallina aveva 37.7 di febbre. Il professore Giordano, dietro parere del Bassini, eseguì una nuova operazione, riaprendo la ferita. Alle 11 e mezzo l'ammalato si aggravò; il prof. Giordano, chiamato d'urgenza, lo trovò agli estremi e ne rimase scoraggiatissimo. In precedenza il prof. Bassini, avendo visto il colore del

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 111

— Questo sì, signor Vandale... Mi lascerei strappare la lingua piuttosto che dire una parola contro di voi...

— Bene. Ho fiducia in voi. Devo aggiungere però che se commetteste un'indiscrezione, questa sarebbe la mia perdita, perchè mi toglierebbe la libertà. E la mia perdita potrebbe aver per conseguenza altre disgrazie assai grandi! Ricordatevelo, Cesarina...

— Sarò muta come un pesce, signore.

Il dottore andò a prendere alcuni biglietti di banca e glieli consegnò.

— Intanto, eccovi di che far fronte ai più pressanti bisogni...

— Grazie, signor dottore, grazie; voi siete buono, e se vi accade una disgrazia, non voglio esserne io la colpa.

Uscì e riprese allegramente la via del bosco di Galary.

Ma non aveva camminato un quarto d'ora che era raggiunta da Saviniano. Corrugò le sopracciglia con espressione di dispetto, quando lo vide, ma egli non se ne diede per inteso.

— Ebbene, mia cara, siete stata da Gordon?

— Vengo da casa sua.

— E vi ha ricevuta bene?

— Altro che! mi sono presentata come se fossi malata. Benchè non eserciti qui, per non far concorrenza ai medici francesi, non rifiuta di dar qualche consiglio, gratuitamente. E' nel suo diritto. E dal momento che andavo a dirgli che son malata, non poteva mettermi alla porta...

Saviniano, sotto quel torrente di parole, fiutò un mistero.

— L'avete osservato, l'avete esaminato bene?

— Per questo sì, signore. Ne ho avuto tutto il tempo, perchè son rimasta quasi mezz'ora da lui.

— E l'avete riconosciuto?

— Non ho riconosciuto niente di niente.

— Come? fece egli, sorpreso.

— Niente, e vi siete ingannato, mio buon signore, ed io pure, credendo che vi fosse qualcosa di comune tra lui e Giovanni Vandale...

— Ed io vi dico che l'avete riconosciuto e che in questo momento mentite.

— Credete quel che vi par meglio.

— V'ha raccomandato il silenzio; vi avrà pagata per tacere...

— Non mi ha pagata niente affatto... Arrivederci mio buon signore...

Continuò la sua strada, senza più curarsi di lui.

Saviniano restò sconcertato. La guardò mentre col suo passo strascicato da vecchia entrava nel bosco di Galary.

— Essa m'inganna... mormorò. Non ho udito io stesso la confessione fatta da Vandale al signor Aigurande, alla trattoria dove mangiavo? M'inganna, ne sono certo e lo saprò subito.

Affrettò il passo e, entrato nel bosco, si mise a correre per raggiungere, per la scorciatoia che passava rasente il buco delle spine, la strada di Saint-Laurent.

Arrivato davanti alla capanna di Cesarina, picchiò all'uscio. Nessuno rispose. I ragazzi erano al villaggio, o nei boschi, a raccoglier rami morti.

In quanto a Cesarina, aveva calcolato, prendendo la scorciatoia, di arrivare prima di lei. Aveva calcolato giusto.

Non temeva i ladri, la vecchia Cesarina, e non chiudeva mai la porta a chiave.

Saviniano s'introdusse in quella stamberga e andò a nascondersi in una specie di alcova oscura, in fondo alla quale c'era un lettuccio.

Là, si mise in attesa.

La vecchia entrò ben presto. Ma questa volta, contro la sua abitudine, chiuse l'uscio a chiave. Sedette, si tolse di tasca i biglietti di banca datile dal dottore, se li sciorinò sulle ginocchia, contemplandoli, lisciandoli con amore.

I suoi occhietti sonri luccicavano.

— Intanto sarò ricca. Non ci sarà più bisogno di mendicare. E avremo pane, e carne, e legna da scaldarci... E del buon vino per rinforzarci lo stomaco... Ha avuta una bell'idea, quel signor d'Albaron...

Parlava a voce alta, rideva forte.

Saviniano uscì dal suo nascondiglio, si mise dietro a lei, senza essere udito; e si diede anch'egli a rider forte.

Ella mandò un grido, si volse, lo vide, e, con un rapido gesto, nascose nel petto i biglietti di banca.

— Troppo tardi, vecchia mia, troppo tardi!

E battendole sulla spalla:

— Dunque, è per i begli occhi vostri che il dottore v'ha fatto questo regalo?

Ella tentò di negare.

— Il dottor Gordon sapeva che non avevo denaro per pagar le medicine, e ha avuto compassione della mia miseria.

— Dandovi cinque carte da cento franchi. Cinquecento franchi di chinino o di purganti, perdio!... non è mica avaro, il dottore, e ha un modo veramente regale di curare i suoi malati.

Ella comprese ch'era inutile negare. Abbassò la testa.

— Dunque, confessate che l'avete riconosciuto? E ch'egli ha comperato il vostro silenzio?

— E' vero... ma è tanto un brav'uomo... Non vorrei che gli succedesse una disgrazia... Promettetemi, mio buon signore, promettetemi che serberete questo segreto!

(Continua)

una estrazione dall'operazione, aveva dichiarato che il caso era disperato. Per rialzare le forze dell'ammalato gli furono fatte alcune iniezioni di siero alla gamba. Verso sera il bollettino segnava: febbre 37.3, pulsazioni 112. Il cardinale Sarto si recò all'ospedale chiedendo di visitare l'infermo, ma causa le sue gravissime condizioni ciò fu impossibile.

Alle ore 23 (11 pom.) mi comunicano che la catastrofe è imminente: è già incominciata la respirazione artificiale mediante inalazioni d'ossigeno. Circondano il malato la madre, la moglie e alcuni fidatissimi amici: Selvatico, Fradeletto, Bordiga e pochi altri.

Circolo Artistico. Non c'è bisogno di ricordarlo: Questa sera seconda rappresentazione della *Vera Cavalleria* con una nuova prima donna, chiamata a sostituire la Bellincioni, tuttora indisposta.

Società Adriatica di scienze naturali. L'adunanza generale di questa società fu tenuta ieri alle 11 ant. sotto la presidenza del prof. Augusto Vierthaler. Aperta la seduta il segretario sig. Valle dà lettura della relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1896, illustrandone i periodi più salienti. Il cassiere sociale, prof. Stenta, espone quindi le risultanze del bilancio, chiusosi alla fine dell'anno or decorso, bilancio che viene approvato ad unanimità. Viene pure ad unanimità approvato il preventivo per l'anno 1897. Vengono quindi discusse ed approvate alcune modificazioni d'indole amministrativa allo statuto sociale ed al regolamento interno.

A formare la nuova rappresentanza sociale sono, infine, chiamati i seguenti signori: Presidente: prof. Augusto Vierthaler; Vice-presidente: prof. Adolfo Stossich; Segretario: Antonio Valle; Cassiere Prof. Dr. Michele Stenta; Direttori: Prof. Dr. Bernardo Benussi, Cav. Dr. Adalberto Bohata, Dr. Giuseppe Brettauer, Prof. Dr. Francesco Fridrich, Dr. Edoardo Graeffe, Prof. Emanuele de Job, Dr. Carlo de Marchesetti, Prof. Edoardo Mazelle, Dr. Adriano de Merlato, Prof. Giovanni Perhauz, Raimondo Tominz, Prof. Enrico Zavagna.

L'igiene del lavoro. Per iniziativa della Società triestina d'igiene, mercoledì sera alle 8, nella sala maggiore della Borsa, il dott. Oscar de Fischer terrà una pubblica conferenza sul tema: «Igiene del lavoro.»

Il piroscafo «San Rocco». Un giornale locale annunciò ieri che il piroscafo *San Rocco*, in viaggio dall'Arcipelago per Cette, e del quale da dieci giorni non si hanno notizie, era arrivato qui. Da informazioni assunte risulta che finora nulla si sa della sorte di quel piroscafo.

Società del Coro cittadino. Questa sera, alle 8, la Società del Coro cittadino darà nel restaurant «Al Giardinetto» un concerto vocale ed istrumentale, sostenuto dal coro, diretto dal m.o Sedif, e dalla Banda cittadina, diretta dal m.o Pian. Il netto ricavo sarà devoluto allo scopo di costituire un fondo cassa per le divise sociali.

In tale occasione verranno eseguite le due nuove canzonette popolari premiate al concorso indetto dalla Direzione del Politeama «Sangue triestin».

Elargizioni varie. Ci sono pervenute dal sig. Antonio Pasutti, a favore della Guardia medica, per onorare la memoria di Mario Vascotto, decesso a Parenzo, corone 10 in sostituzione di fiori.

— La ditta I. B. M. Gairard ha elargito all'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali l'importo di f. 50 devolvendolo al fondo di previdenza e ciò per onorare la memoria della defunta signora Carla Rutter.

Per onorare la memoria della defunta signora Carla Rutter il sig. Tommaso Schadelocck ha elargito alla Cassa dei poveri della Comunità evangelica augustana f. 10 in sostituzione di corona mortuaria.

Pei fumatori. Al principio del mese venturo la regia tabacchi porrà in vendita i sigari *Infantes*, i sigari più minuscoli ch'esistano, in scatole da 100 pezzi; una scatola costa 6 fiorini. Saranno del pari messi in vendita i *Virginia Brasil* a 4 fior. per 100 pezzi, nonchè le sigarette egiziane *Memphis*, senza bocchino, a 2 soldi l'una.

La regia tabacchi ha inoltre introdotte molte innovazioni nella confezione delle sigarette, procurandosi anzitutto di dare al tabacco il sapore orientale, di abbellire il guscio delle sigarette nonchè le scatole e cassettine che le contengono. Ed a proposito di tabacchi, si annuncia che nei prossimi mesi, appena si saranno compiuti i necessari rilievi, verrà presa una determinazione anche riguardo all'applicazione delle norme sul riposo domenicale anche per le persone addette agli spacci di tabacco.

Il veglione della Croce rossa. Mercoledì sera, al teatro Armonia, si terrà un veglione mascherato a vantaggio della «Associazione provinciale di soccorso della Croce rossa per Trieste e l'Istria». Il teatro si aprirà alle 10. Alle 11 sul palcoscenico, trasformato in grotta, si svolgerà una scena allegorica, montata con grande sfarzo di costumi. Poi entrerà nel teatro il principe Carnevale con corteggio di maschere, al suono di una polca scritta per la circostanza dal m.o Caroli.

Tutti i palchi disponibili per questa festa sono già venduti.

Teatro Filodrammatico. Pubblico numeroso nel pomeriggio: folla alla rappresentazione serale. Nelle *Camere ammobigliate* comicissimi tutti: specie lo Zago e la Borisi. Ottimamente Privato, Brizzi, la sig.ra Brunini-Privato e la signorina Prosdocimi. Quest'ultima poi nella farsa *Funerali e danse*, nuova edizione, cantò anche ieri con voce intonata, con grazia civettuola e colorito. Figuratevi che applausi scroscianti e quanta ilarità, dovuta anche alla *vis comica* del Brizzi del Privato e di Emilio Zago, mutato, per la circostanza in corista! Questo *vaudeville*, che procede con molta fusione e con graziosa diavoleria, è una felice resurrezione e dovrà probabilmente replicarsi ancora.

Questa sera una semi-novità: *El palazzo Blondoni* (*Gli inquilini del sig. Blondeau*).

Teatro Fenice. Anche ieri, due rappresentazioni, due infornate; non un posticino libero nè di giorno nè di sera. Risate fragorose e applausi entusiastici, specialmente alle signore Lanzi e Arrigoni e ai signori Marchetti, Berardi, Lanzi e Bertocchi.

Questa sera il Berardi, artista che per la sua *verve* e la gustosissima e inesauribile comicità ha saputo conquistarsi le più vive simpatie del nostro pubblico, ha la sua serata d'onore. Si rappresentano: il secondo atto della *Donna Juanita*, nel quale egli ha molto campo di emergere e la simpaticissima *sarsuela I lupi marini*. Fra quello e questa il Berardi canterà due canzonette triestine: *La sessolota*, parole e musica di Oddo Brughiera e *Vestida in gringola*, parole e musica di Ermanno Leban.

Al Politeama Rossetti. Folla al ballo popolare non mascherato del pomeriggio; danze animatissime. La tombola fu vinta, col N. 67, da una ragazza a nome Giovannina, che fu felice di ricevere l'oriuolo d'argento destinato quale premio. Finita la tombola, ricominciarono le danze.

Alla sera, l'aria mitissima favorì il movimento stradaiuolo. Il Corso, la via Sant'Antonio e l'Acquedotto presentavano l'aspetto di animati passeggi. Parecchie maschere, ma pochissime eleganti.

Animatissimo il ballo popolare mascherato di sera, con numeroso concorso di pubblico e di maschere, nessuna delle quali degne di nota. Le danze si seguirono e si rassomigliarono con i soliti spintoni e pestate di calli da far veder le stelle anche attraverso la cupola del teatro. All'ora consueta fu concesso il riposo, che diradò la folla, facendola riversare nei vari locali dell'Acquedotto.

Duplice grave disgrazia nelle cave Marini. Sulla strada nuova d'Opicina, prima di arrivare alla linea doganale, sonvi le cave di pietra, la prima delle quali è di proprietà della ditta Marini. Ora, fu in questa cava che accadde ieri mattina una duplice grave disgrazia.

Eccone qualche particolare: Giuseppe di Giovanni Ferluga, d'anni 19, cavatore, abitante in Cologna N. 160, lavorava col suo compagno Francesco Sgur, d'anni 42, pure cavatore, abitante al N. 151 dello stesso suburbio. Essi lavoravano con altri operai allo scavo di grossi massi di pietra; lo Sgur e il Ferluga però erano in disparte e da soli attendevano a scavare un grosso macigno. All'improvviso, per fatalità, il grosso masso di pietra rotolò da solo giù dalla schiena del monte e precipitò abbasso dall'altezza di 6 metri circa, trascinando il povero Ferluga sulla cui testa il masso passò lasciandolo esanime col cranio fracassato e col viso sfigurato orribilmente. In quanto allo Sgur, riportò una grave ferita alla tempia sinistra, nonchè contusioni ed escoriazioni alla coscia, e potè da solo recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure. Un operaio, frattanto, si recò subito al Commissariato di via Scussa, ove informò della disgrazia il commissario superiore Bacher, il quale dispose tosto che l'ufficiale di polizia Hassek si recasse sul luogo coll'ispettore Verbich e alcune guardie di p. s.

Verso le tre e mezzo pom. poi si recò sul luogo la commissione giudiziaria agli istantanei, composta del segretario di consiglio dott. Cramer, del cancelliere sig. Rusca e di due medici periti. Constatato il decesso dello sventurato Ferluga, fu disposto perchè il cadavere venisse trasportato col carrettone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di Sant'Anna. Lo Sgur dovette più tardi recarsi all'ospedale, ove fu accolto.

Percosse d'ignota provenienza. Stanotte verso il tocco, il sig. Lorenzo Panighetti, d'anni 22, viaggiatore, che alberga all'Hôtel Daniel, passava per la via Chiozza, quando gli si appressò un individuo, a lui sconosciuto, che lo apostrofò colle parole: «Cossa te fa qua manigoldo?» e così dicendo gli menò un colpo con un salvavita, al viso, quindi l'aggressore si diede alla fuga. Il Panighetti, perdendo sangue, si recò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che egli aveva riportato una non indifferente contusione ed escoriazioni alla guancia sinistra. Dopo le cure necessarie, il Panighetti si recò all'ispettorato di via Chiozza, dove denunciò il fatto.

Panico in piazza Grande. Cavallo in fuga. Ieri, poco dopo il tocco, mentre in piazza Grande suonava la banda militare, dalla parte di piazza della Borsa, vicino al negozio Urbanis, si udirono delle voci femminili emettere grida *aiuto aiuto!* Fu da ogni parte un accorrere e verso quel luogo si dirigevano pure alcune guardie ed alcuni ispettori. Si vide allora avanzarsi, correndo a galoppo un cavallo che trascinava dietro a sè una carrozza, alla quale mancava una delle ruote anteriori. Il cocchiere tentava invano con tutta la sua forza di fermare la bestia e di certo non sarebbero mancato disgrazie se il signor Otto Pollak, ch'era lì presente non si fosse slanciato coraggiosamente davanti il cavallo, e strettogli forte le narici, non si fosse aggrappato con tutto il corpo all'animale in guisa da costringerlo a fermarsi. Frattanto egli venne circondato da altri giovanotti; il cocchiere discese, il cavallo fu liberato dai finimenti e ogni ulteriore disgrazia fu così evitata. Nella carrozza, della rimessa del sig. Sussa, trovavasi il prof. dott. Carlo Liebmann, il quale, disceso appena gli fu possibile, si recò in traccia del signor Pollak per esprimergli la sua ammirazione e i suoi ringraziamenti per il coraggio addimostrato ma quegli si era già allontanato e disperso tra la folla.

Ecco come aveva avuto origine l'incidente: In piazza della Borsa, una delle ruote anteriori della carrozza, era accidentalmente uscita dal perno, e il cavallo si era dato alla fuga senza che il cocchiere potesse riuscire a fermarlo.

L'ispettore distrettuale di p. s. signor Baatz, intervenne tosto sul luogo e assistito dagli ispettori Hussak e Michelcich, assunse i rilievi di legge e venne stabilito che sul cocchiere non gravitava alcuna responsabilità per l'accaduto.

Le spine della vita. Ieri sera, poco dopo le 9, il signor Luigi Novich, agente, d'anni 30, abitante in via del Bosco N. 46, cenava tranquillamente, tenendo dinanzi a sè un bel piatto di *barboni* fritti. Accidentalmente però inghiottì una spina che andò a conficcarglisi nella tonsilla destra producendogli dolori acutissimi. Egli dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione potè, in breve, liberarlo da quell'incomodo.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 11, il fabbro Carlo Menico, di anni 29, era intento al suo lavoro, davanti alla fucina, quando un pezzo di ferro rovente gli cadde sulla mano sinistra in modo da cagionargli ustioni di primo e di secondo grado che lo obbligarono a ricorrere alla stazione centrale di soccorso.

Un ammalato che non c'è. Ieri mattina, verso le 11 e mezzo, veniva avvertito il dottore d'ispezione alla Guardia medica che in via della Barriera vecchia, e precisamente davanti al portone della casa N. 10, un uomo era stato colto da improvviso malore e si dibatteva a terra. Recatosi il medico sul luogo, per quante ricerche venissero fatte dell'ammalato nessuno seppe darne notizia.

Cadute. Il tornitore Guglielmo Potobsching, d'anni 60, abitante in via dei Capitelli N. 22, ieri sera, alle 8, mentre rincasava, cadde e andò a battere il braccio sinistro a terra. Rialzatosi con l'aiuto di alcuni passanti, fu accompagnato alla stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione gli riscontrò una frattura all'omero sinistro e gli prestò le cure necessarie.

— Il facchino Tommaso Cosina, d'anni 35, abitante in Gretta N. 204, ieri sera, alle 10, veniva condotto alla stazione centrale di soccorso da una guardia che lo aveva trovato nei pressi della via Belvedere, disteso a terra. Era caduto ed aveva riportato alcune ferite al vertice del capo e alla tempia sinistra con escoriazioni al padiglione dell'orecchio destro. Gli furono prestate le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il facchino Giovanni Paitio, d'anni 29, abitante in via San Zenone N. 3, ieri mattina, alle 11.30, nell'uscire da un'osteria, diede di cozzo con la mano destra contro le lastre della porta, mandando una in frantumi e ferendosi abbastanza gravemente. Recatosi alla stazione centrale di soccorso, il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita di taglio al polso destro e varie escoriazioni alla mano e gli prestò le cure necessarie.

Alessandro Crismann, d'anni 19, abitante in via di Crosada N. 22, ieri sera, alle 10.30, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

La domestica Maria Macor, d'anni 31, abitante in via di Ghiaccera N. 6, ieri mattina, alle 10.30, mentre tagliava della carne, si ferì accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Giovanni Corsi, d'anni 30, capofacchino, abitante in via dei Conicoli N. 4, ieri, alla 1.30, si produsse accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure necessarie.

Rissa e ferimento. La irregolare Maria L., d'anni 31, abitante in via S. Filippo, ieri, alle 4 pom., in rissa con alcune compagne n'ebbe la peggio. Accorse le guardie di p. s. accompagnarono la donna alla stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione le riscontrò, un ematoma allo zigoma destro e varie graffiature al collo e alle mani. Essa si fece poi rilasciare un certificato di lesione corporale.

Ieri sera verso le 10, nei pressi della via Punta del forno, due *irregolari*, Rosalia S., d'anni 27, e Edvige S., d'anni 26, venute fra loro a contesa, s'azzuffarono ben bene, finchè, sopraggiunte le guardie, condussero la Edvige S. agli arresti di via Tigor, e la Rosalia S. alla Guardia medica, dove le furono riscontrate due piccole ferite lacero-contuse alla regione fronto parietale destra ed una allo zigoma destro.

L'arma feritrice si seppe essere una chiave che fu sequestrata a madamigella Edvige.

Il servo di piazza A. C., d'anni 21, abitante in piazza della Borsa, ieri sera alle 11, venne a rissa con persona che non volle nominare e per opera di questa riportò una piccola ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, avendogli il suo avversario scagliato una bottiglia. Ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure necessarie.

Caduta dalle scale. Carolina Lorenzi, d'anni 36, abitante in via Media N. 27, ieri, poco dopo un'ora pom. nello scendere le scale della sua abitazione, scivolò accidentalmente e ruzzolò fino al pianerottolo. Il rumore della caduta fece accorrere gli inquilini e i parenti della Lorenzi, che, rialzatala da terra, le riscontrarono alcune piccole ferite lacero contuse alla fronte ed al naso e un ematoma allo zigoma destro. Ottenuta qualche cura, ella fu accompagnata alla Guardia medica, dove ottenne le ulteriori cure necessarie.

Arresto di un ricercato. L'altra sera alle ore 7.35 l'agente di polizia Schubert procedette all'arresto di certo Carlo P., d'anni 30, agente di commercio da Griffen presso Völkermarkt perchè ricercato dal tribunale di Lubiana.

Ammalato sulla via. Ieri alle 5, una guardia di p. s. di ronda in via del Belvedere, fu avvertita che, poco distante, un ragazzetto giaceva a terra in preda a forte malore. Trovò infatti un ragazzo scalzo e mal vestito che si torceva dai dolori, e fattolo salire in una vettura, lo condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove ottenne le cure necessarie.

Dopo essersi rimesso alquanto potè dire il suo nome: Ernesto Krovatz, d'anni 8, abitante in Gretta N. 10.

I giuochi dei ragazzi. Ieri, verso le 4 pom., il piccolo Lodovico Dognolo, d'anni 7, abitante in via Nuova N. 1, dove appunto il padre suo tiene un'osteria, giuocava con un suo compagno, il quale aveva in mano una striscia di latta. Il piccolo Lodovico, scherzando, se la mise in bocca e l'altro gli diede un colpo in modo da produrgli una ferita di taglio sul palato molle. Tutto piangente il piccolo Lodovico si recò dalla madre, la quale, vedendo che perdeva sangue, lo condusse alla Guardia medica, dove gli furono prestate le necessarie cure.

L'oscurantismo. L'altra sera, alle 11, un individuo sconosciuto si prendeva il divertimento di spegnere i fanali pubblici in via Pindemonte.

Il secolo nevrotico. La giornaliera Emilia P., d'anni 17, abitante in via del Molino a Vapore N. 7, ieri, alle 2 pom., uscendo di casa, fu colta da forte malore e sarebbe certamente caduta se non fossero intervenute in suo soccorso persone di sua famiglia, che si trovavano con lei. Ricondotta a casa, fu avvertito il medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, il quale, recatosi sul luogo, prestò alla sofferente le necessarie cure.

Le sbornie. Ieri sera, verso le 8, una guardia di p. s. nel suo giro di ronda per la via Cavazzeni, trovò disteso a terra un individuo che non dava segno di vita. Sollevatolo, lo accompagnò con una vettura alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione non tardò a comprendere che si trattava di una di quelle piombe, per le quali occorrono 12 ore di sonno continuo. Prestatogli qualche cura, potè sapere che quel tizio si chiamava Rocco, e che abitava in via Cavazzeni. Il medico trovò opportuno farlo accompagnare all'ospedale.

Il cameriere Giuseppe P., d'anni 45, abitante in via Donota, ieri sera verso le 6, in preda ad una piomba fenomenale, cadde presso al Volti di Chiozza. Due guardie di p. s. rialzatolo, lo portarono all'ispettorato di via Chiozza, dove fu ricoverato fino allo smaltire della sbornia.

Il carbonaio Francesco I., d'anni 35, fu trovato ieri sera, verso le 11, ubbriaco sfatto in via delle Beccherie. Le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di via Tigor a smaltire la piomba.

Giuochi e sassi. Il ragazzo di 13 anni Romano Rossin, abitante in piazza Trauner N. 2, ieri mattina, alle 10 e mezza, si trovava nei pressi di casa sua giuocando con alcuni coetanei, quando fu colpito da un sasso scagliatogli da mano ignota. Il ragazzo, tutto piangente, e perdendo sangue dalla ferita riportata, si recò al prossimo ufficio di p. s., raccontando il fatto. Telefonatosi poi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, che riscontrò al Rossin una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e gli prestò le necessarie cure.

Il ladruncolo riconosciuto. L'altro giorno alcuni monelli si erano fermati dinanzi al negozio di manifatture del sig. Giovanni Valensich, in via Nuova N. 30, e, colto il momento opportuno, uno di loro afferrò un fazzoletto del valore di 30 soldi che pendeva con altri dalla mostra esterna della bottega, e via di corsa. Uno degli agenti del negozio però aveva notato il tiro, e le sembianze del ladruncolo gli erano rimaste impresse: era certamente uno dei tanti ragazzi che dopo scuola, invece di andare a casa loro, si divertono a gironzare per le strade, per commettere delle maracchelle. Ieri mattina alle dieci circa, quel monello, forse dimenticatosi di ciò che aveva fatto, o forse tentando un altro colpo consimile, girava nuovamente nelle adiacenze del negozio Valencich. Ma allora l'agente stesso del negozio lo riconobbe e si recò a chiamare una guardia di p. s. alla quale espose il fatto del 5 corr. La guardia fermò il ragazzo, e lo condusse alla Direzione di Polizia, ove piangendo, confessò il fallo commesso, mostrandosene pentito.

Era certo Giuseppe H., di dodici anni, da Trieste, abitante a Roiano. Chiamati d'ufficio i genitori del ragazzo, egli fu loro consegnato per la relativa correzione domestica.

Il furto di caffè al Punto franco. L'altra sera, alle 8½, al Punto franco, venne arrestato il facchino Marco B., d'anni 20, da Trieste, perchè trovato in possesso di un 1/4 di chilogrammo di caffè, rubato durante il lavoro di scarico.

Cantante notturno. Ierinotte veniva arrestato dagli organi di p. s. addetti al commissariato di via Scussa il muratore Giovanni G., d'anni 20, abitante in via dello Scoglio, e ciò perchè egli, nonostante le reiterate ingiunzioni, continuava a cantare a squarciagola per la via Giulia, turbando la quiete dei pacifici cittadini.

Minime. Iermattina, alle 3 e mezzo, in piazza della Stazione, fu arrestato per vagabondaggio notturno Maria K., d'anni 43, privata, da Bergogna, presso Tolmino.

Ieri sera, dopo le 8, venne arrestato in via S. Nicolò certo Giovanni Sparcovich, d'anni 16, sarto, da Rathmansdorf, perchè aggiravasi privo di mezzi per le vie della città.

Il venditore girovago Giovanni M. di anni 29, da Trieste, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, entrava ieri, nel pomeriggio, poco dopo le quattro, in un'osteria in via del Solitario, ove fece un conto di 36 soldi, ma al momento *critico* dichiarò di essere senza un soldo, percui fu fatto arrestare.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 10.1 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.9. Oggi temperatura ore 7 ant. 5.0 C. — Oggi: alta marea 1.0 ant. 1.20 pom. Bassa marea 7.33 ant., 6.20 pomediane.

Ogni giorno una. Una giovane si getta in mare. Puntolini si slancia coraggiosamente nell'acqua e la trae a salvamento. Ma la disperata si dirige allora verso un albero e vi si appende. Puntolini la guarda senza muoversi. Un passante accorre, libera la suicida e rimprovera a Puntolini la sua inerzia.

— Ma io credevo che ella fosse salita lassù per asciugarsi.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „El palazo Blondoni" in 4 atti - „La lettera persa", farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - II atto „Donna Juanita" - Canzonette triestine" - „I lupi marini" in 2 quadri. - Serata d'onore dell'artista Domenico Berardi.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Salomon Thorsch e consorte adempiono, oppressi dal dolore, al triste incarico di comunicare il decesso del carissimo loro padre, sig.r

IGNATZ TORSCH

spirato Venerdì 5 corr. a Töplitz (Boemia).

Trieste, 7 Febbraio 1897.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 2009

Ricercasi signorina tedesca, con bella calligrafia, per casa commerciale. Offerte sub „1470" all'amministrazione del Piccolo 1979

Ricercasi mediatore serio, che abbia relazioni con capitalisti. Scrivere «Mediatore» Piccolo. 2067

Cerco impiegato, corrispondente, contabile, conoscenza lingua tedesca, italiana, ottime referenze, per una primaria fabbrica fuori. Offerte sotto „Intelligenza" fermo in posta. 2071

Giovane con cauzione di 500 fiorini cerca posto di riscuotitore presso casa commerciale o banca. Indirizzo Piccolo. 1977

Giovane ricercasi per negozio chincaglierie. Preferito chi conosce l'articolo e sa trattare col pubblico. Necessaria la conoscenza della lingua tedesca. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub «Verkäufer» 1976

Piazzista bene introdotto nel ramo coloniali e commestibili, ricercasi. Offerte sub „Piazzista" al Piccolo. 1968

Ragazza si raccomanda come cameriera a giornata. Indirizzo Piccolo. 2057

Casa commerciale ricerca praticante intelligente con bella calligrafia. Offerte «F. C.» Piccolo. 2059

Venditrice ricercata per un negozio di mode. Oltre l'italiano fa bisogno che parli il tedesco. Lettere sub: «R. 500» al Piccolo. 2056

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1631

Signorine, signori, lezione danza ore 6. Signori adulti ore 8. Chiozza 5. 2040

AFFITTANZE

Cercasi villino in affitto, eventualmente comprita. Sub „Campagna" al Piccolo. 2081

Signore solo cerca quartierino vicino al Tergesteo, composto di due camere grandi davanti, camerino e cucina, con acqua, pel 24 agosto oppure pel 24 febbraio. Offerte sub «Tergesteo» al Piccolo. 2050

Medico cerca per 24 agosto quartiero, 5-7 stanze, chiaro, sulla strada, I-II, tra Poste vecchie e Corso. Lunga affittanza. Offerte prezzo „15" Piccolo. 2049

Affittasi febbraio quartierino compreso acqua, fiorini 220, Rossetti 4 A. 2047

Affittasi posizione centrale, stanza, cucina, ripostiglio, II piano. Indirizzo Piccolo. 2054

Quartieri di lusso, grandi, piccoli, primo e 24 agosto. Magazzini, botteghe. Due quartieri vicino Posta: 10 stanze f. 640, 6 stanze 520. Mediatore, Corso 24, Trattoria. 2062

Si subaffittano prontamente al Tergesteo, scala III, I piano, due stanze grandi e due piccole per uso scrittorio. 1874

Magazzino in corte, con volto, ricercasi per agosto. Indirizzare offerte al Piccolo sub „Magazzino". 1971

Via Massimiliana affittasi una o due stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo anche costo. Indirizzo giornale. 2056

Acquedotto quartierino pronto sposi. 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2060

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere due letti nuovi moderni. Via Rossetti N. 8, falegname. 2068

Da vendere un chiffonier, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2051

Vendesi macchina Singer originale, finissima. Via Conti 4, piano secondo. 2052

Da vendere una stupenda credenza ed un tremau con specchio grande. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2053

Si vende a Fiume un albergo, consistente in 10 camere bene ammobiliate, trattoria con salone, più, grande cortile e cantina, e si affitta un grandioso negozio al Corso, con 2 finestroni. Dirigere lettera d'offerta a Felice Marceglia, Fiume. 1858

Utensili negozio manifatture vendonsi buonissime condizioni, anche pezzi separati Indirizzo Piccolo. 1758

Mandolino napoletano nuovo, montato madreperla, vendesi fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 2042

Forno con tutti utensili da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2037

Olimpici francobolli compero sempre: 25 lepta corone tre il centinaio; 10 e 20 due corone; 2 e 5 una corona. Indirizzo Piccolo. 1985

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovatore stanghetta freno calessino, perduta strada Barcola, riceve generosa mancia portandola al Piccolo. 2083

Smarrito Domenica 7, tra mezzogiorno e le due, spilla (broche) d'oro, da signora, forma trifoglio, con perle e brillantini, percorrendo vie Ss. Martiri, Corti, Lazzaretto, Cavana, Corso, Ponte rosso, piazza Poste nuove. Generosa mancia portandola al Piccolo. 2068

DIVERSI

Alcide oggi solita ora, solito luogo presso giardino, contrariamente scrivimi. 2070

Stonatelli. Pare che la serata del due, v'abbia reso bene. I vostri colleghi vedono con piacere che merendate ogni mattina, ciò che non facevate per lo passato. Coraggio cavaliere! In corpo sano rinsavirà forse anche la mente. Vale, Stonatelli. 2058

Signorina incontrata in tramway, seguita poi sino in via S. M., è pregata gentilmente di scrivere, indicando abboccamento, posta restante, sotto via più numero di casa che entrò. Scopo matrimonio. 2043

Vi spero convinta che mercoledì si trattava soltanto d'un equivoco da parte vostra, che mi fece molto soffrire. Dispiacentissimo di non aver potuto vedervi, angelo mio, ieri dopopranzo. Come d'accordo sarò puntuale e frattanto mille affettuosi saluti e b... dal sempre vostro C. verde. 2044

Letizia perdonato imprudenza, non supponevo esito, spiacevole, speravo venire rispettato. 2015

Augusta 10 oggi atteso inutilmente, prego domani (lunedì) infallibilmente solito luogo 8 1/2. [illegible]

Oto. Lessi avviso appena oggi 6. Consolati, amoti. Meglio attendi. 2035

Due signori ricercano costo presso distinta famiglia. „Fratelli" Piccolo. 2064

Fabbrica metallica, bene avviata, guadagno garantito f. 5000 annui, cerca socio amministrativo per viaggiare Dalmazia Istria, con capitale paragonizzato f. 6000, per ingrandimento. Indirizzo al Piccolo. 1945

Tappezziere Paulz, via Fontanone 11, assume qualunque ordinazione e riparazione. 1822

Sarta raccomandasi per vestiti a modico prezzo bebè a soldi 60. - Indirizzo Piccolo. 2036

Deposito vini italiani di Giuseppe Borruso, Messina, con vendita all'ingrosso ed al minuto per famiglie. Garantito genuino di primissima qualità bianco marsala soldi 32, nero 28 e 32, marsala 80, moscato Segesta 80 e 100. Via Forni 7. 2041

Caffè, zucchero ecc. viene perfettamente macinato mediante molino, che vendesi nel lavoratorio meccanico elettro-tecnico via Sanità 11. 2019

Alberi da frutta, viti, alberi forestali ed ornamentali, sempreverdi, rosai delle più recenti novità, palme ed altre piante coltivate in modo da renderne facile il trapianto e sicura la riescita, vendonsi presso il sottoscritto, il quale si assume pure progetti ed impianti di giardini d'ogni grandezza e genere. Prezzi modicissimi. Francesco Ballek, via Media N. 103, Villa Segrè. 1670

Uova nostrane 2.20. Via Boschetto 1, magazzino. 1586

Langemantel, Madonna mare 12, 14, 15, 16, piano terra, primo piano. Grandissimo arrivo da Vienna, stanze matrimoniali e da pranzo, stile antico, rinascimento, barocco e inglese, in marmi S. Anna, Porto Venere, rossi, da fiorini 220 sino 650. Elegantissime e moderne stanze matrimoniali e da pranzo, da fiorini 150 a 210. Stanze semplici, lavoro solido, da fiorini 70 sino 120. Emporio ogni sorta altri mobili. Bellissimo assortimento mobili tappezzati semplici e di lusso in Rips, stoffe lana, seta, peluches, velluti, tappeti. Grande scelta per divanoni con gallerie semplici e con nicchie. Elastici, materassi, macchine cucire, lampade. Deposito apposito per sole sedie, 38 qualità, da fiorini 1.70 a f. 15 al pezzo. Quadri, specchi ogni grandezza. Prezzi fissi, cassa pronta. Garanzia anni dieci. Langemantel. 2046

Unica polvere dentrificia per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1913

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 1075

Tosse, raucedine, guarigione sicura colla «Polvere balsamica pettorale» della Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Palazzo Municipale. 1118

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1671

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry, Marsiglia (Francia**

Bittner's Coniferen-Sprit

non deve mancare in nessuna camera di ammalati, di bambini, o di puerpere.: esso è un

DISINFETTANTE

che porta nella stanza l'odore puro ed eccellente dei boschi, e l'ossigeno ozonato; un mezzo insuperabile per inalare nelle malattie degli organi respiratori e del sistema nervoso; un eccellente preservativo contro le malattie d'infezione, da adoperarsi per lavarsi la bocca e le mani.

Genuino soltanto presso
JULIUS BITTNER, farmacista
a Reichenau, Austria inf.

Prezzi a Reichenau: 1 cassettina con 6 bottiglie f. 4.-, con 12 bottiglie f. 7.20, con 16 bottiglie f. 8.96; 1 schizzetto brevettato f. 1.30; schizzetto semplice senza palla soldi 40.

Prezzi nel deposito e Farmacia Serravallo a Trieste: 1 bottiglia Spirito di conifere 80 soldi, Schizzetto come sopra.

Genuino soltanto con la marca depositata!
Lo schizzetto brevettato porta impresse le parole:
„BITTNER, Reichenau N.-Oe."

BODEN-CREDIT
PROMESSE A F. 2
Vincita principale fior. 45.000
Vendibili in Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio che spedisce anche verso rivalsa.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
La guerra franco germanica nel 70-71 con episodi interessantissimi. Serie III.

PARERE
del signor
Dott. M. N. Ohdedar
Allahabad (India)
sull'efficacia del VINO di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
[illegible]
TRIESTE

Ho fatto molte e favorevoli esperienze con il vostro preparato CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA in casi di debolezza ed anemia in seguito a febbri, diabete e malattie nervose e posso assicurarvi che i miei pazienti, ed io con essi, fummo soddisfattissimi dei risultati ottenuti. Io sarò felice di raccomandare il vostro preparato a tutti quelli che abbisognano di un buon tonico.

Allahabad 14 Settembre 1896

Dott. M. N. OHDEDAR.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo,
per BANCONOTE 2¾% con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2½% „ „ 40 „
2¾% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avvista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4½% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta incustodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Febraio 1896

LA DITTA
FRANCESCO MONTI fu LUIGI
si pregia di avvertire la sua spettabile Clientela, che il suo deposito di
Telerie e Manifatture diverse
trovasi
sempre ed unicamente
negli antichi locali
Via Pozzo bianco N. 5, Casa Conti, primo piano.

VERO ESTRATTO DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Serve a preparare all'istante brodo di carne e a migliorare zuppe, legumi, salse e cibi di carne d'ogni specie.
Quale garanzia per la genuinità e bontà dell'estratto si badi specialmente alla firma dell'inventore in caratteri
J. v. Liebig
di colore azzurro.

Non c'è bisogno di tinture chimiche
Ognuno può tingere da sè in 10 minuti, in casa, vestiti e biancheria, in ogni colore.
Invenzione sensazionale 50% di risparmio
SAPONE MAYPOLE
SAPONE DA TINTURA INGLESE
TINGE IN OGNI COLORE.
Ognuno può tingere e pulire da sè in 15 minuti con un po' d'acqua bollente e que[l] **sapone inglese, vestiti, bluse, tende, fazzoletti, guanti di seta e filo, camicie, calze, cravatte, stoffe di seta, nastri, pizzi, raso, vellut[i], penne di struzzo, cappelli di paglia,** ecc. Il **sapone** non lascia segni nè su[lle] mani, nè nei recipienti. — **La roba tinta non si scolora più. I vestiti vec[chi] diventano nuovi e moderni. Il sapone è innocuo e non rovina le stoff[e]. Costa 40 soldi al pezzo** (nero **50 soldi**) col quale si può tingere un vestito comple[to]. Ad ogni pezzo di **sapone** è ammessa l'istruzione

!! Brevettato in tutto il mondo !!
The American and Foreign Maypole Soap Syndicate, Londr[a]
Rappresentanza generale, Vienna Mariahilferstrasse 105.
All'ingrosso a TRIESTE presso: **Fratelli Zernitz,** drogheria e deposito colori; **A. Tar[…] lurlini & C.,** negozio chincaglierie e merci di Norimberga.